

lungo sforzo perseverante; a mostrare che l'avvenire della Patria era sicuro, ma lontano, al termine di una lunga strada cosparsa di triboli e di difficoltà, e che, per conquistarlo, occorreva pagare un prezzo adeguato di sacrificio e di dolore, occorreva lottare contro le difficoltà, occorreva insanguinarsi sui triboli.

Per nostra fortuna, la lezione non fu perduta. L'Italia sconfitta, ma non disperata, parve ripiegare su se stessa, a meditare e a prepararsi. E nel silenzio maturò la riscossa, e nell'umiliazione ritemprò le forze per l'ascesa, e a prezzo di rinunzie e di fatiche raccolse le energie necessarie, riparò le deficienze, rinsaldò la sua compagine, divenne degna del suo avvenire. Ed è spettacolo grandioso e commovente quanto altro mai, questo della faticosa e silenziosa, ma tenace ma instancabile ascesa dell'Italia in un cinquantennio, attraverso prove difficili, per opera di generazioni che conobbero le umiliazioni e le strettezze e le superarono, che, costrette a spargersi per il mondo in cerca di lavoro, non dimenticarono la Patria, che a prezzo di rinunzie accumularono le energie necessarie per il giorno della nuova lotta inevitabile.